



SEMESTRALE - SEGRETERIA SEZIONE: apertura martedì e venerdì ore 8.30-11.30  
 SEGRETERIA ANA - CUNEO: via Cesare Battisti, 10 - Tel. e Fax 0171.696928 - GRATIS AI SOCI

ANNO LIX - N. 2  
 DICEMBRE 2021

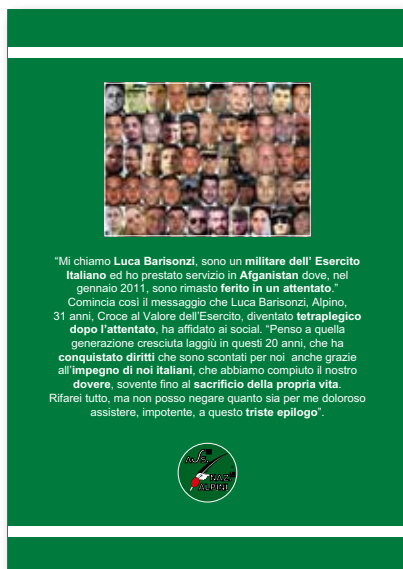


*Cent'anni fa*



### Copertina:

Esattamente 100 anni fa il 4 novembre 1921 la Salma del Milite Ignoto veniva traslata da Aquileia a Roma e sepolta nel sacello del Monumento a Vittorio Emanuele II.



### Ultima di copertina:

I nostri 53 Caduti in Afganistan, eroi come li ha definiti il Presidente del Consiglio Mario Draghi, il cui ricordo rimarrà per sempre nei nostri cuori. In ultima di copertina quello che ha detto Luca Barisonzi a proposito del suo impiego in Afganistan.

"Mi chiamo Luca Barisonzi, sono un militare dell'Esercito Italiano ed ho prestato servizio in Afganistan dove, nel gennaio 2011, sono rimasto ferito in un attentato. Comincia così il messaggio che Luca Barisonzi, Alpino, 31 anni, Croce al Valore dell'Esercito, diventato tetraplegico dopo l'attentato, ha affidato ai social. "Penso a quella generazione cresciuta laggiù in questi 20 anni, che ha conquistato diritti che sono sconosciuti per noi anche grazie all'impegno di noi italiani, che abbiamo compiuto il nostro dovere, sovente fino al sacrificio della propria vita. Rifarei tutto, ma non posso negare quanto sia per me doloroso assistere, impotente, a questo triste epilogo".



## DA PARE 'N FIEUL

ANNO LIX – N. 2 Dicembre 2021

GRATIS AI SOCI

cuneo@ana.it - [www.anacuneo.org](http://www.anacuneo.org)

- Direttore responsabile: Gianfranco Fabbri

- Capo Redattore: Aldo Brassiolo

- Comitato di Redazione: Luciano Davico, Beppe Orsello, Dario Mandrile

- Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 247 del 11/12/1970

- Grafica e Stampa: TIPOLITO MARTINI

Via Don Minzoni, 23 - 12011 Borgo San Dalmazzo CN - Tel. 0171266249

## SEZIONE ANA CUNEO

Via Cesare Battisti, 10 12100 CUNEO  
cuneo@ana.it

### CONSIGLIO DIRETTIVO

- Presidente: Luciano Davico  
- Vice Presidente vicario: Vittorino Rosso (Roero)

#### Vice Presidenti

. Sergio Tible (Piana)  
. Juri Dotta (d'Oc)  
. Simone Gallo (Langhe)

#### Consiglieri

. Paolo Alberti (d'OC)  
. Tommaso Arpino (Roero)  
. Aldo Brassiolo (Langa)  
. Giuseppe Del Popolo (Piana)  
. Sergio Falco (d'OC)  
. Bruno Ferreri (Piana)  
. Remo Forneris (d'OC)  
. Matteo Galleano (d'OC)  
. Emanuele Gallo (Piana)  
. Dario Mandrile (d'OC)  
. Giuseppe Marchiaro (Roero)  
. Lorenzo Marchisio (Roero)  
. Giuseppe Marengo (Piana)  
. Cristiano Oberto (Langa)  
. Susanna Pasero (d'OC)  
. Giuseppe Ravinale (Langa)  
. Francesca Semeraro (Roero)  
. Davide Spedale (d'OC)  
. Valerio Vallati (d'OC)  
. Luciano Viberti (Langa)

#### Tesorieri

. Ivo Tallone

#### Revisori dei conti effettivi

. Giulio Fumero  
. Livio Oggero  
. Roberto Prandino

#### Revisori dei conti supplenti

. Marco Castellino  
. Gianfranco Fabbri

#### Giunta di scrutinio

. Lodovico Andreis  
. Francesco Gandolfo  
. Ezio Giordanengo

**SEGRETERIA: Remo Forneris, Paolo Alberti, Elisa Avagnina**

cuneo@ana.it - Tel. e Fax 0171 696928

Apertura: martedì ore 8.30 -11.30  
venerdì ore 8.30 -11.30

### PROTEZIONE CIVILE

pc.cuneo@ana.it

[www.protezionecivileanacuneo.it](http://www.protezionecivileanacuneo.it)

Tel. 0171 649560

Coordinatore: Walter Rapetti

Segretari: Livio Oggero

Roberto Righetti



# Auguri del Presidente



Gli auguri che siamo soliti scambiarsi a Natale, anche quest'anno hanno un sapore particolare. L'esperienza Covid, devastante, brutale, ingiusta ci ha cambiati profondamente, ha minato le nostre certezze, ha inciso sui

nostri umori, ci ha destabilizzati, ci ha messi di fronte alla nostra impotenza. Il Covid ci ha portato via gli affetti; con il suo carico di morte e di sofferenze ha inferto ferite così profonde in ognuno di noi e nei nostri Gruppi,

che neanche il tempo riuscirà a guarire. Però ci ha fatto anche apprezzare tutto ciò che prima ci appariva banale, scontato, dovuto. Ha fatto emergere professionalità, senso del dovere e dell'appartenenza. Ha stimolato la creatività, ha raddoppiato l'impegno, ha prodotto solidarietà.

A tutti voi, che rappresentate tutto questo, auguro che la Natività sia, quest'anno, una vera rinascita. Vorrei concludere citando un pensiero di Madre Teresa di Calcutta: "È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi una mano... è Natale ogni volta che riconosci i tuoi limiti e la tua debolezza... è Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere dentro di te per donarlo agli altri".

A tutti voi e alle vostre famiglie auguro un Felice Natale e uno splendido 2022.

*Il vostro presidente  
Luciano Davico*

## editoriale

### Abbiamo perso 12 mesi!

Sinceramente vi dico che ho pensato a lungo prima di scrivere questo editoriale: soprattutto per il titolo ma alla fine ho convenuto che questo era l'unico titolo idoneo per quello che è successo alla Sezione.

In primis il segretario generale dell'ANA Maurizio Plasso che, richiesto di un parere circa l'incompatibilità o meno sulla candidatura di un possibile presidente, si è arrogato il diritto di dire la sua su questioni non di sua competenza che naturalmente hanno creato facili entusiasmi presso alcuni soci. La Sede nazionale aveva poi

suggerito alla Sezione, nel frattempo commissariata, di procedere alle votazioni esclusivamente per la scelta del nuovo Presidente, votazioni che col tempo si sono estese a tutto il Direttivo sezionale secondo quanto stabilito in seguito.

Finalmente, dopo 12 mesi, ecco il titolo dell'editoriale: il commissariamento è terminato avendo i soci provveduto, con un forte plebiscito, ad eleggere il nuovo Presidente ed il nuovo Direttivo i cui nomi si possono leggere nella 2ª di copertina. (Il nome del consigliere Simone Gallo è stato

inserito due volte, nel numero scorso, sia come vicepresidente che come consigliere e di questo mi scuso con il diretto interessato e con i lettori).

La Sezione adesso è pienamente operativa e sia a Luciano Davico che a tutti i consiglieri la redazione tutta augura buon lavoro per il bene non solo della Sezione ma di tutti i Soci e Amici con la speranza che quanto accaduto un anno fa non abbia più a ripetersi. Buon lavoro Presidente!

*Gianfranco Fabbri*

# IL NUOVO ORGANICO DELLA SEZIONE

In merito alle elezioni che si sono svolte il giorno 5 giugno 2021 presso la struttura polivalente del Comune di Tarantasca, qui di seguito i risultati delle votazioni cui hanno partecipato i delegati dei Gruppi sezionali:

## Presidente di Sezione:

- . Davico Luciano                      voti 225
- . Ciancia                                voti 68

## Consiglieri:

- . Rosso Vittorino                      voti 188 *vice presidente*  
*vicario e Roero*
- . Pasero Susanna                      voti 183 *d'OC*
- . Semeraro Francesca                voti 183 *Roero*
- . Dotta Juri                              voti 182 *vice presidente*  
*Alpini d'OC*
- . Gallo Simone                         voti 180 *vice presidente*  
*Langa*
- . Viberti Luciano                      voti 171 *Langa*
- . Brassiolo Aldo                      voti 167 *Langa*
- . Galleano Matteo                    voti 159 *d'OC*
- . Del Popolo Giuseppe                voti 150 *Piana*
- . Alberti Paolo                        voti 142 *d'OC*
- . Marchisio Lorenzo                 voti 131 *Roero*
- . Spedale Davide                      voti 125 *d'OC*
- . Vallati Valerio                      voti 124 *d'OC*
- . Falco Sergio                         voti 123 *d'OC*
- . Ferreri Bruno                        voti 123 *Piana*
- . Mandrile Dario                      voti 121 *d'OC*
- . Arpino Tommaso                    voti 114 *Roero*
- . Marengo Giuseppe                 voti 111 *Piana*
- . Forneris Remo                      voti 110 *d'OC*
- . Oberto Cristiano                    voti 110 *Langa*
- . Tible Sergio                         voti 118 *vice presidente*  
*Piana*
- . Gallo Emanuele                      voti 106 *Piana*
- . Ravinale Giuseppe                 voti 102 *Langa*
- . Marchiaro Giuseppe                voti 100 *Roero*

## Non sono stati eletti:

- . Rabino Valter                        voti 93 *Langa*
- . Romanetto Roberto                voti 93 *Roero*
- . Pignatta Valerio                    voti 92 *Piana*
- . Tallone Ivo                          voti 81 *d'OC*
- . Leone Mario                         voti 80 *Roero*
- . Daviso Pier Antonio                voti 78 *Langa*
- . Noero Gian Beppe                  voti 78 *Langa*
- . D'Alessandro Fulvio                voti 69 *Piana*
- . Fontana Claudio                    voti 69 *Langa*
- . Monaco Paolo                        voti 64 *d'OC*
- . Giraud Sergio                        voti 62 *d'OC*
- . Pizzo Giovanni                      voti 55 *d'OC*
- . Arnaudo Ivo                         voti 47 *d'OC*
- . Ricca Roberto                        voti 35 *d'OC*

*In seguito alla riunione dei nuovi eletti il presidente Luciano Davico ha comunicato i nuovi incarichi sezionali:*

## Segreteria:

- . Forneris Remo
- . Avagnina Elisa (*per la verbaliz. del Consiglio*)

## Commissione sportiva:

- . Falco Sergio (*coordinatore*)
- . Marchisio Lorenzo
- . Viberti Luciano
- . Ferreri Bruno
- . Dotta Juri

## Commissione Eventi e manifestazioni:

- . Spedale Davide (*coordinatore*)
- . Fumero Giulio (*coordinatore di Zona*)
- . Ribero Mario (*coordinatore di Zona*)
- . Santero Walter (*coordinatore di Zona*)
- . Rosso Vittorino (*coordinatore di Zona*)
- . Vallati Valerio
- . Del Popolo Giuseppe
- . Ravinale Giuseppe
- . Marchiaro Giuseppe

## Contatti istituzionali:

- . Gallo Simone

## Giornale sezionale:

- . Fabbri Gianfranco (*direttore responsabile*)
- . Brassiolo Aldo (*capo redattore*)
- . Davico Luciano (*redazione*)
- . Orsello Beppe (*redazione*)
- . Mandrile Dario (*responsabile del sito sezionale*)
- . Dotta Juri (*responsabile del sito sezionale*)

## Referente Sacratio San Maurizio:

- . Galleano Matteo
- . Giordanengo Ezio

## Comitato Divisione Alpina Cuneense:

referente Meinero Aldo

## Commissione Giovani:

- . Gallo Emanuele (*coordinatore*)
- . Dotta Juri
- . Cavallo Valerio (*consulente esterno*)

## Commissione Legale:

- . Fumero Giulio (*coordinatore*)
- . Galleano Matteo
- . Oggero Livio

## Commissione Centro Studi ANA:

- . Oberto Cristiano
- . Dotta Juri

# Cambio del comandante della Taurinense



Si è svolta nella caserma “Monte Grappa” la cerimonia di avvicendamento al comando della brigata alpina Taurinense, nel corso della quale il generale di Brigata Davide Scalabrin ha ceduto il comando al parigrado Nicola Piasente, ritornato alla Taurinense dove ha servito fino al 2018 come comandante del 3° Alpini. Contestualmente è stato celebrato il rientro degli uomini e delle donne della grande unità dell’Esercito Italiano dalla missione in Libano, conclusa lo scorso 4 agosto. Presenti alla cerimonia il comandante delle Truppe Alpine generale di Corpo d’Armata Claudio Berto, le massime autorità civili e militari di Torino e il Labaro dell’Associazione Nazionale Alpini. Nel corso dei tre anni del suo mandato, il generale Scalabrin ha guidato la Taurinense attraverso delicati impegni nazionali ed internazionali, segnati in buona parte dalla pandemia da Covid-19. Fin dalle prime fasi dell’emergenza, infatti, le unità della Brigata, come disposto dal ministro della Difesa Guerini, sono state impegnate a supporto delle Istituzioni civili in numerose attività: dal trasporto e distribuzione dei dispositivi sanitari, alla sanificazione di ospedali e case di cura, dall’impiego di team medici in favore della popolazione alla realizzazione di Drive Through Difesa per il campionamento

dei tamponi e allestimento di centri vaccinali. Un impegno che ha determinato la concessione della Croce d’Argento al Merito dell’Esercito al Reggimento Logistico “Taurinense”. In ambito internazionale, a partire dallo scorso febbraio, il Comando Brigata con il 1° reggimento Nizza Cavalleria, il reggimento logistico Taurinense e il battaglione Saluzzo del 2° Alpini, sono stati impiegati in Libano nell’ambito della missione UNIFIL, forza di interposizione delle Nazioni Unite schierata nel sud della “Terra dei cedri”. La delicata missione ha richiesto da parte della Brigata una rimodulazione efficace per la gestione delle diverse attività operative, sia nel supporto alle Lebanese Armed Forces (LAF), sia nell’attività di monitoraggio del cessate il fuoco tra Libano ed Israele, anche durante i difficili momenti di crisi e instabilità nell’intera area mediorientale. È inoltre proseguito l’impiego dei soldati dell’Esercito nell’operazione “Strade Sicure” in diverse località italiane, a cui si è aggiunto il supporto al territorio in occasione di calamità naturali come i devastanti incendi in Abruzzo o le alluvioni occorse in Piemonte nell’ottobre 2020 che hanno portato all’Operazione “Luto”, dove gli Alpini della “Taurinense” hanno cooperato con le unità di Protezione Civile

dell’Associazione Nazionale Alpini. Team specialistici del 32° Reggimento Genio Guastatori hanno operato incessantemente nella rimozione di centinaia di residui bellici esplosivi, tra i quali merita menzione quello individuato nel novembre 2019 in via Nizza a Torino. Accanto agli impegni operativi, sono proseguite senza sosta le attività addestrative di specialità, tra cui quelle legate al mountain warfare, ossia alla capacità di muovere ed operare in ambiente montano e in condizioni climatiche particolarmente proibitive. Complesse esercitazioni come la “Laran 2019” e la “Maira 2020” hanno testato efficacemente il coordinamento e la interoperabilità tra le diverse specialità dell’Unità in ambiente tattico ad alta intensità. In tale contesto sono state inoltre condotte le esercitazioni di protezione civile come la “Vardirex” e “Altius”, realizzate per verificare e migliorare costantemente il coordinamento fra le varie Istituzioni in occasione di calamità naturali e incidenti in quota. “Avete operato senza risparmio, con disponibilità, generosità e professionalità, in contesti difficili e delicati sia all’Estero sia in Patria, supportando la collettività ogni qualvolta è stato necessario e dando prova di essere una forza efficace su cui fare pieno e sicuro affidamento; dimostrando, in sintesi, in silenzio e con orgoglio di essere Alpini!”. Così il generale Scalabrin ha voluto ringraziare gli uomini e le donne della “Taurinense” nel suo discorso di commiato.





# COMANDO TRUPPE ALPINE

## Brigata Alpina “Taurinense”

### Gli Alpini del “Döi” in esercitazione

*Sinergia tra fanteria, artiglieria, genio e cavalleria delle truppe alpine dell'Esercito Italiano*



**Monteromano (Viterbo), 13 ottobre 2021** – Si è conclusa ieri presso il poligono di Monteromano, l'esercitazione “Laran 2021”, che ha visto la partecipazione di numerose Unità della Brigata Alpina “Taurinense” dell'Esercito Italiano, impegnate in una serie di complesse operazioni tattiche a fuoco. L'esercitazione è stata pianificata e condotta dal 2° Reggimento Alpini di Cuneo, insieme ad elementi del 32° Reggimento Genio Guastatori, del Reggimento Nizza Cavalleria (1°), del 1° Reggimento Artiglieria Terrestre (da montagna) e del 9° Reggimento Alpini, i quali hanno svolto con successo un'intensa serie di esercizi a fuoco diurni e notturni, con armi individuali e di reparto, supportati da mortai da 120, 81 e 60 mm, obici da 105/14, blindo Centauro e da elicotteri e aerei dell'Esercito Italiano. La ‘Laran 21’ ha avuto inizio nella seconda metà di settembre con lo schieramento a Monteromano delle unità della ‘Taurinense’, alcune delle quali rientrate di recente dal Libano, come il Battaglione Alpini “Saluzzo”, e dal Kosovo dove sono state impie-

gate rispettivamente in seno alle missioni ONU e NATO. L'intenso sforzo logistico richiesto per lo svolgimento dell'esercitazione, che ha visto il trasporto multi-modale di mezzi e materiali per via ferroviaria e di vettori aerei per l'immissione del personale, ha costituito esso stesso un momento addestrativo essenziale per le capacità di proiezione e rischieramento delle Unità lontano dalle sedi stanziali. L'attività ha visto impiegati oltre 700 soldati della “Taurinense”, è stata sviluppata in più fasi, attraverso obiettivi

intermedi che hanno permesso di testare gradualmente scenari e procedere di complessità sempre più elevata. La prima fase, denominata “Scorpione 4/21”, è stata caratterizzata da un'attività continuativa a partiti contrapposti, condotta tramite l'ausilio di sistemi di simulazione sotto la supervisione del Centro Addestramento Tattico dell'Esercito di Monteromano. La seconda fase ha visto lo svolgimento delle attività continuative a fuoco a livello di complesso minore rinforzato. Il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto, a termine attività ha sottolineato come: “Nell'esercitazione Laran le Truppe Alpine si addestrano al warfighting dimostrando un efficace livello di integrazione fra le diverse componenti operative. L'imminente esercitazione di protezione civile Vardirex 2021 conferma la centralità degli Alpini in ogni situazione d'emergenza che possa riguardare il Paese”.



# Valle di Viso (Alta Val Camonica)



*Quando è giunto in Sezione un articolo del sig. Michele Ravizza che sponsorizzava il suo libro "La Grande Guerra in Montozzo, Tonale e Presena" mi è venuto un colpo al cuore. Nella Valle di Viso ho fatto a fine anni '60 ben tre scuole tiro mortai in qualità di comandante di compagnia della 109<sup>a</sup> del Tirano, ho effettuato uno scavalamento della Forcellina di Montozzo nel 1973 quando comandavo la 48<sup>a</sup> sempre del Tirano da Case di Viso a Fontanino di Pejo e a fine anni '90 sono andato, per due settimane, al Rifugio Bozzi al Montozzo per rimettere in sesto le fortificazioni della Grande Guerra. Riporto pertanto quello che l'autore ha scritto sul suo volume.*

Sono Michele Ravizza laureato in "Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano" presso la Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari dell'Università Statale di Milano con l'elaborato dal titolo



“Analisi e proposte di valorizzazione di itinerari della Grande Guerra nell'Area del Tonale”.

Dal mio elaborato finale ho sviluppato una pubblicazione sulla Grande Guerra su questo fronte poco conosciuto che separa i più importanti fronti dell'Ortles-Cevedale e dell'Adamello. Il lavoro tratta la Grande Guerra in Alta Val di Sole e Alta Val Camonica andando ad individuare lungo il tratto del fronte

che va dal Corno dei Tre Signori a Cima Presena 13 luoghi di interesse storico-culturale. Con questa denominazione si vanno a definire dei luoghi come cime, tratti di cresta o porzioni di territorio che hanno contraddistinto un luogo importante se non cruciale durante la guerra in questo settore. I luoghi individuati sono i seguenti: Punta Ercavallo e i Denti di Ercavallo, Conca di Montozzo, Torrione d'Albiolo,







la cresta dal Passo dei Contrabbandieri a Cima Cadi, Conca Serodine, Val di Strino, Costa di Casamadre, la cresta dal Passo del Castellaccio al Passo di Lagoscuro, i Monticelli, Conca Presena e la cresta del Marroccaro, le difese in Val del Monte, il sistema difensivo del Tonale (Forte Saccarana, Forte Mero, Forte Strino, Forte Velon e Forte Presanella) e il Forte italiano del Corno d'Aola. Ognuno di questi luoghi è stato analizzato seguendo un determinato metodo che comporta:

- Una descrizione della zona e delle infrastrutture belliche presenti sia durante la guerra che attualmente con un resoconto dettagliato sulla sistemazione delle artiglierie e dei principali posti di guardia.

- Una descrizione delle vicende belliche, raccontate in modo oggettivo descrivendo dettagliatamente i movimenti delle truppe.

- Una o più testimonianze storiche dei combattenti che narrano le battaglie e i momenti di vita quotidiani con gli stati d'animo delle persone ricavate da diari, lettere o testimonianze orali.

- Uno o più itinerari per raggiungere e visitare il luogo descritto per un totale di 17 itinerari e quasi 200 km di sentieri percorsi. Gli itinerari individuati sono 17 e sono: la Punta di Ercavallo, il Rifugio Bozzi da Case di Viso, il Rifugio Bozzi dal Fontanino di Celentino, il Sentiero degli Alpini, il Sentiero degli Austriaci, il giro delle tre cime lungo

la prima linea italiana, Conca Serodine e Cima le Sorti, la Val di Strino e il Monte Redival, a Cima Biolca lungo la prima linea austriaca, il Castellaccio e il Dosso di Casamadre, il Sentiero dei Fiori, un itinerario in Conca Presena, Cresta del Marroccaro, i Monticelli e la mulattiera Eugenio, un anello in Val del Monte, il tour dei forti austriaci in Tonale ed un itinerario sulle tracce del Forte Corno d'Aola.

- Una raccolta di 270 foto storiche che in oltre 90 casi sono state affiancate con il confronto attuale.

Oltre ai capitoli sopracitati di descrizione dei luoghi di interesse storico-culturale sono presenti all'interno del lavoro altri quattro capitoli che sono:

- **Paesi al confine** dove viene analizzata la situazione durante la guerra dei tre principali paesi a ridosso





del confine (Ponte di Legno, Pejo e Vermiglio).

• **Morte Bianca** dove viene raccontata la lotta dei due eserciti contro il freddo e la neve che in questo settore di fronte provocò molte vittime in entrambi gli schieramenti soprattutto nella tragica notte del 13 dicembre 1916.

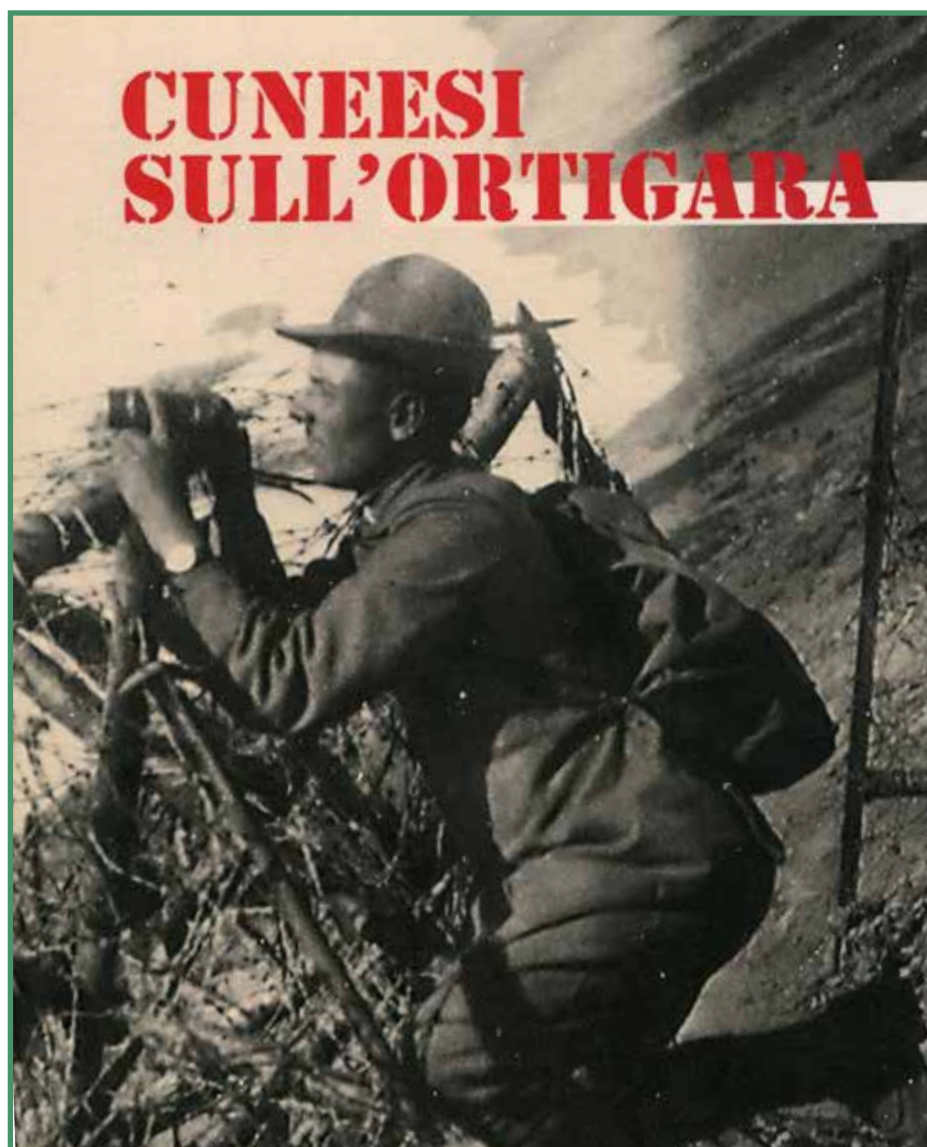
• **Cimiteri militari** dove vengono descritti rapidamente i cimiteri militari costruiti a ridosso del fronte

da ambo le parti, quindi cimitero di S. Rocco a Pejo, cimitero di Cusiano, cimitero di Stavel, cimitero di Malga Strino, cimitero del Faita in Tonale, cimitero di Conca Serodine, cimitero di Ponte di Legno, cimitero di Pezzo, cimitero di Case di Viso e l'Ossario del Tonale.

• **Musei** dove vengono riportati i musei e gli allestimenti dedicati alla Grande Guerra come il museo di Pejo (TN), il museo di Vermiglio

(TN), il museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù (BS), il museo in Conca Montozzo, Forte Strino e la galleria al Passo del Paradiso.

Il prezzo dell'intera opera è di **solì 35 euro** con eventuali spese di spedizione escluse. Per maggiori informazioni e per una piccola anteprima potete contattarmi alla mia mail personale **micheleravizza@gmail.com** oppure al numero di telefono **3284263918**.



Molto è stato scritto sull'offensiva austro-tedesca iniziata il 24 ottobre 1917 sul fronte dell'Isonzo, universalmente nota come Caporetto, quando il nostro Paese aveva rischiato di uscire sconfitto dalla Grande Guerra. Non altrettanto è stato scritto sulla Strafexpedition (la

Spedizione punitiva) della primavera del 1916, quando le truppe austro-ungariche erano scese dal Trentino ed erano state molto vicine a irrompere nella Pianura Padana con esiti catastrofici per l'Italia. Durante la Strafexpedition, una parte del nostro territorio era anda-

## Cuneesi sull'Ortigara

ta perduta e si era cercato di riconquistarla sferrando, nel mese di giugno del 1916, una controffensiva che ebbe solo un parziale successo. Una montagna, il cui nome diventerà una tragica leggenda, soprattutto per gli alpini, che si era perduta, non era stata ripresa. Il nome di questa montagna è Ortigara e, nel giugno del 1917, si era tentato nuovamente e disperatamente di conquistarla, ma l'inutile impresa era costata al nostro Paese ventottomila uomini in poco più di due chilometri di fronte e in venti giorni di combattimenti di inaudita ferocia.

Questo libro si propone, soprattutto, di cercare di stimare il sacrificio, in termini di vite umane, che la provincia di Cuneo ha pagato in queste cruciali battaglie sull'Altipiano di Asiago, collegandone la storia con quella del resto del conflitto, e di rendere omaggio a quei suoi figli che, con tanto valore, hanno combattuto in quella guerra lontana.

*Gerardo Unia è nato a Cuneo, dove tuttora vive, nel 1950. Da molti anni si occupa di ricerche soprattutto sulla Grande Guerra. Oltre a "Cuneesi sull'Ortigara", ha pubblicato: Abitare le Alpi; Cuneo e la Grande Guerra; Figli di questa terra; Il prefetto dei ghiacci; Le voci dei vinti (2 edizioni); Orazio (3 edizioni); Ritorno al Polo Nord; Scacco ad Eichmann; Una matita per disegnare un sogno. I libri sono reperibili presso l'editore "Nerosubianco", Cuneo.*

# Forza dell'ANA e proiezione futura

In merito all'articolo di Antonio Vizzi uscito sul numero di giugno di "Da Pare 'n Fieul" è giunta in redazione una risposta al suddetto articolo che riporto così come scritta dal socio Adelio Panero di Cherasco.

Ho letto con attenzione l'articolo del sig. Antonio Vizzi sull'ultimo numero della pubblicazione "Da Pare 'n Fieul".

Le proiezioni future sulla consistenza e sugli iscritti dell'ANA, sono da... paura. Un dato per tutti: dal 1990 ad oggi si sono persi quasi 100.000 iscritti, e se i numeri avranno ragione nel 2040 ce ne saranno soltanto più 150.000 contro i 250.000 di oggi. Questi numeri suonano come una campana da morto per l'ANA.

Per questo motivo i suggerimenti del sig. Vizzi devono essere tenuti in considerazione. L'allargamento ai familiari degli Alpini (figli, nipoti...) non è una proposta da sottovalutare. Il secondo progetto è molto più complesso, ma è molto interessante, coinvolgente ed utile. Giusta la premessa che: "Se il governo, il Parlamento e le Autorità militari nazionali non ritengono utile il ripristino della Leva...", si debba cercare di promuovere ed organizzare un programma di formazione su base volontaria con lezioni teoriche e pratiche. Si possono così formare dei giovani volontari e volontarie, che



sarebbero sicuramente utili nei casi di emergenza che in Italia accadono purtroppo regolarmente.

Individuati i futuri docenti negli ufficiali, sottufficiali ed i graduati che su base volontaria (?) darebbero la loro adesione, quali sarebbero i luoghi deputati a questa tipologia di istruzione? Se fossero le caserme chi si prenderebbe in carico i lavori di ripristino, di ristrutturazione e di mantenimento delle medesime? Ai ragazzi e ragazze che potenzialmente potrebbero essere interessati, non si può non riconoscere anche un piccolo gettone di presenza, che aiuterebbe la loro indipendenza e sarebbe di stimolo per l'adesione al progetto. Una parte dei fondi destinati al reddito di cittadi-

nanza potrebbero essere indirizzati verso questo progetto?

Le mie sono solo alcune considerazioni, anche provocatorie, che spero possano dare inizio ad un dibattito fiero di future novità...

Adelio Panero, Cherasco

Premetto che sono assolutamente favorevole alla naja ma... tra il dire e il fare c'è di mezzo la legge che ha istituito il volontariato anche tra le forze armate.

Al proposito vorrei fare alcune considerazioni: quanto proposto è un tentativo di voler ripristinare la naja, naturalmente sotto diversa forma da come l'abbiamo svolta noi a suo tempo. Mettiamoci l'anima in pace: la vera naja non tornerà mai più perché se ne dica in giro e benché si facciano delle proposte valide finché si vuole ma ormai senza speranza di successo.







Forse non si è capito che tutto dipende ormai dalle forze politiche: sono loro infatti che hanno il coltello dalla parte del manico. Sono loro che fanno e disfano a piacere quanto viene proposto in sede legislativa senza tenere poi conto che quando una proposta di legge, nuova, viene portata nei due rami del Parlamento, il più delle volte non arriva a destinazione perché viene affossata o perché cade il governo (e in Italia è cosa quanto mai normale). Tutte le proposte che sono state fatte, non ultima quella di Antonio Vizzi, in teoria sono tutte valide, ma voglio fare un po' l'avvocato del diavolo come si dice: ammesso ma non concesso che l'iscrizione all'ANA venga allargata ai famigliari (figli, nipoti, ecc.) che senso avrebbe tutto ciò? Mancherebbe comunque lo spirito alpino. Ricordiamoci che mentre fino a molti anni fa ci si trovava in sede per ascoltare i nostri vecchi che ci raccontavano



delle loro imprese in guerra o, i meno vecchi, le loro "imprese" durante il servizio di leva (esercitazioni a fuoco, campi estivi e invernali, servizi di caserma e tante altre cose ancora), gli eventuali nuovi iscritti all'ANA che cosa avrebbero da raccontare? Niente se non qualche esercitazione di alpinismo, qualche dormita in tenda, ma tutto ciò nel breve volgere di qualche settimana.

E poi, dare il Cappello Alpino ai discendenti! Un cappello così l'hanno messo sulle croci dei morti, sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma. L'han tenuto come una Bandiera. Lo hanno portato sempre: per un alpino il suo cappello è tutto. E noi vorremmo dare il Cappello Alpino a coloro che hanno fatto non più di due o tre settimane di "vita militare"? con quale diritto? Quanti andati avanti si rivolterebbero nella tomba!

Già io sono contrario al fatto che possano essere iscritti all'ANA coloro che abbiano svolto il servizio militare nelle Truppe Alpine per soli due mesi: la naja durava ultimamente solo dodici mesi rispetto ai 18 o 15 mesi degli anni 60/70: pochi ma comunque sufficienti a inculcare lo spirito alpino. E degli amici degli alpini non si dice nulla? Fra non molto in tanti gruppi gli amici sorpasseranno gli alpini e allora perché non permettere loro di poter partecipare più attivamente alla vita delle Sezioni permettendogli di poter essere candidati al direttivo sezionale e avere più voce in capitolo, fermo restando che il Cappello Alpino è sacro e non si tocca. Se andiamo avanti così fra non molto tantissimi amici se ne andranno e allora sì che saranno dolori!

Se tutte le proposte che vengono fatte sono per rimpinguare le casse dell'ANA (sì, lo so, sono brutale...), scordiamoci anche questa eventualità. Forse, ad essere ottimisti, si potrebbero iscrivere all'ANA, tra tutti i giovani che farebbero i campi scuola o altro, non

più del 5%. La dimostrazione lampante la danno i militari in servizio permanente oppure coloro che hanno fatto il servizio militare in qualità di VSP1 o VSP2: si iscrivono all'ANA il primo anno e poi non si vedono più. Mettiamoci pertanto il cuore in pace. Tantissimi di noi non vedranno la fine dell'ANA perché l'ANA avrà fine speriamo solo fra tanti anni, ma avrà fine. Tutto quello che viene proposto è la stessa cosa di voler curare un tumore con l'aspirina.

*Gianfranco Fabbri*

**Quando la mia risposta era già preparata, è giunta la lettera di Antonio Vizzi che riporto pari pari (come leggerete abbiamo entrambi, a grandi linee, le stesse idee).**

Carissimo Panero, consentimi di darti del "tu": siamo "Alpini" e siamo orgogliosi di esserlo. Ringrazio, anzitutto, il direttore Gianfranco Fabbri, mio eccellente collega negli anni settanta, quando eravamo in servizio presso il glorioso Btg. Saluzzo, che, con il suo motto "Droit quoi qu'il soit", ci ha invitati a "guardare sempre avanti". Il nostro Direttore, nel pubblicare la mia provocazione, ha ben capito il messaggio, fortemente attuale, che vogliamo lanciare. Grazie, quindi, caro Panero, per aver gradito l'argomento dell'articolo, che riguarda da vicino la sopravvivenza di tutta l'ANA.

È chiaro a tutti noi che, se non viene individuato un rimedio, la nostra AMATA Associazione è destinata ad esaurirsi e ridursi sempre di più fra alcuni decenni. Io non ci sarò più e probabilmente anche Fabbri. Tu sarai testimone di quanto oggi temiamo.

Sì! Occorre trovare una via d'uscita. Quali possono essere le soluzioni? Io credo che siano poche, perché la "Naja", secondo me, non sarà ripristinata, almeno così come la concepiamo noi oggi. Potrà essere istituita una "coscrizione per donne e uomini", di 6/7 mesi, che abbia come finalità l'or-



ganizzazione di una Forza Sociale in grado di assicurare uno strumento per interventi in caso di calamità naturali (sempre più incombenti) e per fornire ai giovani una preparazione civica, indispensabile perché i/le ragazzi/e capiscano che la vita non è fatta solo di “DIRITTI”. Una “naja” di tipo nuovo che serva a “forgiare il/la cittadino/a”. Un argomento molto interessante e affascinante che non possiamo approfondire per ragioni di spazio.

Come sappiamo, dal 1° gennaio 2005 con legge n. 226/2004 la naja è sospesa, dopo 143 anni di onorato servizio. Potrebbe essere ripristinata? Sì, ma con criteri innovativi. Anche il mondo militare ne sarebbe fruitore, perché in caso di emergenza disporrebbe di una “forza strutturata” e in tempo di pace potrebbe trasformare la “nuova naja” in un bacino, più qualificato, di arruolamento per il “servizio militare professionale”. Da più parti, anche di recente, la politica si sta interrogando sul tema, sostenendone il ripristino.

Non possiamo ignorare i continui interventi dell’ANA a livello nazionale e periferico. Ma non dimentichiamo il folto schieramento dei “No-Naja” che sostiene l’equazione “Naja=Noia”. Convincerli non sarà facile e semplice. A tale proposito potrebbe essere utile ricordare loro che gli Eserciti e le Forze Armate sono state e sono un forte strumento di ricerca (anche se sostenerlo è dissacrante). I progressi nel campo dei trasporti (terrestre, navale e aereo), delle comunicazioni e

tecnologie avanzate (sonar, radar, internet e computer...) sono il risultato di invenzioni applicate al mondo militare. Anche il loro smartphone, con cui credono di dominare il mondo, deriva da una conquista militare. E non possiamo dimenticare che l’Esercito ha contribuito a unificare la nazione, amalgamando i giovani, dal 17 marzo 1861, dopo la proclamazione del Regno d’Italia. Ma torniamo ai giorni nostri. Un ritorno alla leva obbligatoria prevede molti oneri (aumento delle spese nazionali, ripristino strutturale delle caserme e di tutte le incombenze necessarie per rimettere in piedi un’organizzazione complessa). Si tratta di decisioni rilevanti, prettamente politiche. In Europa il servizio di leva è ancora diffuso. Ma, secondo me, una “naja” come la vorrebbero i sostenitori di una Forza Armata (e penso che anche gli stessi vertici delle Forze Armate siano perplessi su questo punto) non è più proponibile in un’UE che deve dotarsi di un suo “strumento di difesa”. Infatti, Mattarella, Merkel, Macron, Von der Leyen continuano a promuovere la necessità di una Forza Multinazionale Europea. Il futuro è in queste scelte. Del resto già da tempo la collaborazione fra i vari Paesi nel settore della Difesa in ambito europeo è ampia (vedi: Eurofor, Euromarfor, Eurogruppoaereo, Forza anfibia, Mpfsee, Fyrom, ShirBrig... che dispongono di oltre 150.000 uomini...).

Cosa può fare l’ANA? Una proposta importante potrebbe essere la pianifi-

cazione di una “Conferenza” per approfondire il tema e raccogliere tutte le istanze e le opinioni delle varie istituzioni nazionali, militari e civili. Lo fece già nel lontano 1999, quando Presidente era il compianto e amato Beppe Parazzini. Il titolo era: “Gli Alpini e la Leva Militare”. Furono invitati relatori delle Truppe Alpine, del Ministero della Difesa e del Parlamento. I contributi sono stati raccolti in una libretta che l’ANA ha inviato a tutte le Sezioni con lettera del 28 giugno 1999 dall’allora segretario generale, gen. Giuseppe Carniel.

Per concludere occorre effettuare un sondaggio a livello nazionale per conoscere gli “umori” dei cittadini; valutare i vantaggi e gli svantaggi di un ripristino della leva come l’abbiamo fino ad oggi conosciuta; quantificare i costi economici; confrontarsi con i partner europei. E infine organizzare una forte base di “Opinione Pubblica”. Tutte le altre soluzioni, compresa la mia proposta, e le mininaja sono solo palliativi che non risolvono il problema della nostra sopravvivenza. O dobbiamo credere che “Omnia mutantur” e quindi anche l’ANA debba andare incontro al suo inesorabile destino?

Tutto qui? mi dirai. No, caro Adelio. C’è in vista l’allestimento di un Corpo Ausiliario Alpino. Da tempo, il presidente emerito Perona e il nostro presidente Favero hanno concordato un protocollo d’intesa per avviarne la sperimentazione (che dovrebbe partire da Bergamo e che per il momento, a causa della pandemia, è sospesa) con lo SMD (Stato Maggiore Difesa). L’iniziativa va verso quanto abbiamo sostenuto in questo intervento. Se il magg. Gianfranco Fabbri ci darà altro spazio sul giornale sezionale, potremo parlarne più avanti.

Un saluto alpino e auguriamoci che altri alpini-lettori vogliano intervenire su questo dibattito sulle sorti dell’ANA.

*Alpino Antonio Vizzi*



# In ricordo di Beppe

*Purtroppo questo mio ricordo arriva in ritardo ma “Da Pare ’n Fieul” ha i tempi vincolati dalle due uscite mensili: maggio e dicembre. Tutto quello che avviene dopo le due date per forza di cose è pubblicato in ritardo.*



Giuseppe Parazzini, il “Beppe nazionale”, come agli Alpini piaceva chiamarlo, è andato avanti dopo una breve e spietata malattia. Aveva 76 anni: era nato a Magenta (Milano) il 19 luglio 1944.

L’ho avuto come mio sergente AUC, nel 1969, alla 109ª del Tirano quando lui, dell’Edolo, era venuto a Malles Venosta per il corso mortaiisti. Ne avevo apprezzato subito la competenza e la voglia di fare.

Ci siamo poi persi di vista ma ci sia-

mo ritrovati a Cuneo tanti anni dopo quando, andandolo a salutare, mi accolse con queste parole: “Fabbri, il mio capitano, ma dove eri sparito?”. Nel tempo ci siamo rivisti tutte le volte che c’era una qualche manifestazione nazionale e insieme ricordavamo i tempi di Malles.

Dal 1998 fino al 2004, per due mandati, è stato Presidente dell’Associazione Nazionale Alpini, raccogliendo il testimone dal grande Leonardo Caprioli.

Quelli a cavallo del nuovo secolo sono anni di cambiamenti sociali che coinvolgono l’Associazione: durante la sua presidenza, infatti, venne promulgata la legge di riforma del servizio militare e la conseguente sospensione della leva.

E Parazzini, insieme all’intera famiglia alpina, si spese in difesa dei valori della leva, arrivando fino al Palazzo del Quirinale e consegnando una memoria scritta al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e all’allora ministro della Difesa Sergio Mattarella. Caro Beppe, sono sicuro che nel Paradiso di Cantore porterai quell’allegria che ti ha sempre contraddistinto e da lassù continuerai a guidare tutti gli Alpini come hai fatto durante la tua presidenza. Ciao Beppe!

*Anche il capogruppo di Savigliano Borgo Pieve, Secondo Cavallo, ha voluto ricordare Beppe Parazzini con questa foto che aveva fatto insieme a lui il 14 maggio 2005 in occasione dell’Adunata nazionale a Parma.*



## attività dei gruppi

NARZOLE

### Scampagnata con le classi 4<sup>e</sup> della scuola primaria di primo grado



Su richiesta dell'insegnante fiduciaria, maestra Maria Elena Dogliani, dopo gli opportuni accordi, alcuni soci del Gruppo Alpini di Narzole hanno accompagnato, giovedì 10 giugno, con partenza alle ore 14 del pomeriggio, le due classi 4<sup>e</sup> ad una scampagnata sul sentiero che si snoda lungo il torrente Giuminella, nel Comune di Narzole. Nei giorni precedenti, noi alpini abbiamo provveduto a rendere più sicuro

ed agevole il percorso, ponendo transenne nei punti in cui il torrente forma pozze più profonde e tendendo corde ai lati del ponte Corona e nella salita più impegnativa. Per l'occasione, abbiamo acquistato dei cappellini di colore verde che poi abbiamo distribuito a tutti gli alunni ed insegnanti.

I ragazzi hanno partecipato volentieri, accompagnati dalle loro insegnanti. Ci ha onorati della sua presenza anche il

sindaco, dott.ssa Paola Sguazzini. Ad un certo punto del percorso, il nostro capogruppo Mario Giaccardi ha allestito un punto di sosta e ristoro all'ombra, dove i partecipanti hanno sostato per circa mezz'ora, per un po' di riposo, essendo la giornata molto calda, per dissetarsi con bevande da noi offerte e per scattare alcune fotografie.

La camminata è poi continuata, in modo ordinato e con un buon comportamento da parte dei ragazzi. Siamo ritornati presso l'edificio scolastico alle ore 16, perché gli alunni residenti nelle frazioni di Narzole potessero usufruire del servizio pullman per il ritorno a casa. Tutto si è svolto nel migliore dei modi, con reciproca soddisfazione di noi alpini accompagnatori, degli insegnanti e degli stessi allievi.

*Carlo Giaccardi*

### Festa dell'anzianità Alpina

Negli anni scorsi prima dell'epidemia Covid-19, il Gruppo di Narzole organizzava la "Festa degli Anziani" presso la struttura "Casa Famiglia" e in concomitanza veniva anche celebrata la "Festa dell'Anzianità Alpina". Quest'anno con l'autorizzazione del rev.do don Angelo Carosso, parroco di Narzole, che ringraziamo, la festa dedicata ai soci anziani si è svolta presso il nuovo Oratorio Parrocchiale, dove era possibile stare all'aperto e a distanza di sicurezza, come raccomandato dalle Autorità competenti. Oltre a tutti i nostri soci alpini e aggregati, sono stati invitati tutti gli anziani di Narzole ed un buon numero di essi ha partecipato. Alle ore 15 del pomeriggio di lunedì 30

agosto, il rev.do don Angelo ha celebrato la santa Messa in suffragio di tutti i nostri alpini "andati avanti" sia in guerra che in tempo di pace. Terminata la funzione religiosa, il capogruppo Mario Giaccardi ed il sindaco dott.ssa Paola Sguazzini hanno salutato e ringraziato per la partecipazione tutti i presenti. Si è poi passati alla consegna degli Attestati di Anzianità a quattro soci: Giuseppe Gerbaldo, classe 1935, Mario Dotta, Francesco Mascarello e Roberto Tarico, tutti della classe 1936. L'attestato testimonia, più che l'età anagrafica del socio, la sua lunga appartenenza e la partecipazione attiva alle iniziative del nostro Gruppo. Il segretario Edoardo Costa ha poi dedicato ai premia-

ti il "Silenzio fuori ordinanza", suonato con l'armonica a bocca, per ricordare il momento tanto atteso del "congedo" e per riportare indietro nel tempo, per pochi attimi, tutti coloro che hanno prestato il servizio militare. Ha inoltre suonato "Signore delle Cime" in onore, non solo di tutti gli Alpini caduti durante i conflitti in zone montuose, ma anche di tutti coloro che hanno perso la vita compiendo scalate o escursioni in montagna. La festa si è conclusa con un rinfresco servito a tutti gli anziani presenti, arricchito da gustosi tramezzini preparati da alcune signorine volontarie.

Un grazie sentito, da parte degli Alpini, a tutti gli intervenuti ed un arrivederci al prossimo anno.

*Mario Giaccardi*



## Alpini di Dronero: impegni di ferragosto



Sono stati tre giorni di severi impegni per il Gruppo Alpini di Dronero, quelli a ridosso di Ferragosto. Si è cominciato domenica 15 con il raduno alla frazione Morra di Villar S. Costanzo in occasione della festa patronale del paese. Alla presenza del sindaco Gianfranco Ellena e della giunta comunale, dopo la santa Messa officiata dal parroco Carlo Cravero, si è provveduto, tutti rigorosamente sull'attenti, davanti alle lapidi che ricordano i caduti del Comune di Villar della prima e seconda guerra mondiale, ad effettuare il rito dell'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro, in seguito benedetta dal parroco. Con le allocuzioni del capogruppo degli Alpini Mario Ribero e del sindaco si è terminato il raduno; niente pranzi causa Covid, ma un buon aperitivo offerto dagli Alpini di Villar. Il lunedì 16, di buon mattino, il Gruppo è salito alla lapide di Rocca la Meja, che ricorda i ventitré alpini travolti da una grande valanga il 30 gennaio 1937. Giusto il tempo di preparare l'altare e di fissare il cappello alpi-

no con un tricolore alla croce che sovrasta la lapide, ed ecco che hanno cominciato a giungere sul posto sia alpini sia civili (residenti di Canosio, Preit, e villeggianti della Val Maira), richiamati dalla vecchia tradizione del 16 agosto a partecipare alla funzione. Con l'arrivo del parroco della Valle Maira don Graziano Einaudi, alla presenza del consigliere del Direttivo nazionale Antonio Franza, del nuovo presidente della Sezione di Cuneo Luciano Davico, del vicepresidente vicario Vittorino Rosso, del vicepresidente Juri Dotta, del vicepresidente della Sezione di Genova Valter Lazzari (che in seguito ha recitato in modo encomiabile e commovente la preghiera dell'Alpino), del sindaco di Canosio Domenico Vallero col gonfalone del Comune, del maresciallo capo Cristian Allione in rappresentanza del 2° Reggimento Alpini (del quale anche il glorioso battaglione Dronero faceva parte), del presidente della fondazione museale della Divisione Cuneense, sita nella storica stazione di Borgo Gesso, Aldo Meinero, dei

vessilli delle sezioni di Cuneo, Genova, Alessandria e Mondovì, di numerosi gagliardetti, del nuovo Abbà della frazione Preit di Canosio con il suo seguito, tutti rigorosamente con i costumi tradizionali, della corale alpina La Reis di San Damiano Macra (che ha cantato in modo meraviglioso le canzoni di tradizione alpina per la Messa), si è iniziato con l'alzabandiera al suono solenne della tromba di un giovane alpino. Ha preso la parola il capogruppo degli Alpini di Dronero che ha ringraziato i presenti e ha narrato i fatti di quel 30 gennaio del '37. In seguito la parola è passata al presidente della sezione di Cuneo, poi al sindaco di Canosio e infine al consigliere del Direttivo nazionale. La santa Messa è stata officiata in un'atmosfera unica, in rigoroso silenzio; solo il brusio del venticello che passava tra i rami dei larici si faceva sentire e rinfrescava l'aria. In questa atmosfera ci sembrava di sentire la presenza attorno a noi di quei ventitré alpini sfortunati, scomparsi troppo giovani: specialmente quando venivano letti i loro nomi sulla lapide e tutti intorno gridavano: "Presente!". Il capogruppo ha in seguito dato l'arrivederci al prossimo anno e, al termine della funzione, sulla strada del ritorno, ci siamo fermati nella frazione Preit per una buonissima polentata montanara. Il mercoledì 18 un gruppo nutrito di noi alpini di Dronero è ripartito per la montagna, precisamente nel vallone del Maurin. Siamo passati di fronte alle cascate di Stroppia, che con dei salti di quasi 500 m sono tra le più alte d'Italia; queste cascate offrono uno spettacolo unico principalmente in primavera, quando il lago Niera che le sovrasta è più carico d'acqua. Davanti alla Rocca Provenzale ci siamo

fermati per ammirare la maestosità di questa montagna, che con la sua cima svettante attrae molti alpinisti ogni anno, nonostante la sua nota pericolosità. In seguito, risalendo il vallone, siamo arrivati alla cappelletta che gli Alpini del battaglione Val Maira hanno costruito nel 1940, prima della Guerra contro la Francia. In questa chiesetta dedicata a S. Francesco patrono d'Italia abbiamo

MONTÀ

assistito alla Messa, che dal 1946, per volere scritto da quegli stessi Alpini, si è sempre celebrata nel mese di agosto. Al termine, dopo la Preghiera dell'Alpino, la lettura dei nomi dei Caduti di Acceglio e l'arrivederci al prossimo anno, siamo scesi alla baita di un margaro, dove il sig. Giuseppe Rosano di Acceglio, come ogni anno, ci ha fatto trovare pronto un bel piatto di polenta di

montagna, innaffiata con un bicchiere di buon vino. Gli Alpini di Droneo ringraziano tutti coloro che hanno partecipato a queste manifestazioni e anche chi parteciperà a quelle che si svolgeranno nel corso dell'anno prossimo.

*Il capogruppo Mario Ribero*

## La 66<sup>a</sup> Giornata della Croce Luminosa



Nonostante la sua organizzazione sia stata in dubbio fino all'ultimo per le incertezze dovute alle regole sanitarie, sono stati tanti gli Amministratori, le Penne Nere e i semplici cittadini che hanno voluto essere presenti alla manifestazione che vuole tener vivo il ricordo dei Caduti della Campagna di Russia e di tutte le guerre.

La cerimonia, pur se in forma ridotta, è stata pianificata come di consueto dal Comune di Montà con la preziosa e sempre efficiente collaborazione del locale Gruppo Alpini e della Parrocchia.

Nelle sue parole di saluto il sindaco di Montà Andrea Cauda ha accennato al contesto nel quale si iscrive

l'odierna ricorrenza: il 76° anniversario della Liberazione dal Nazi-Fascismo, il 75° del referendum che ha decretato la nascita della Repubblica Italiana e il 100° anniversario della deposizione delle spoglie del Milite Ignoto sull'Altare della Patria.

Ha inoltre rivolto un pensiero al popolo afghano sconvolto dall'attuale contingenza politica. Mentre noi ricordiamo – ha aggiunto – i nostri ragazzi che non hanno potuto vivere la loro vita per via di decisioni folli, in nome della Patria e della conquista, proprio oggi, in altre zone del pianeta migliaia di persone stanno vivendo la tragedia della guerra.

Dopo il sindaco di Montà sono intervenuti Luciano Davico neopresiden-

te della Sezione di Cuneo dell'Associazione Nazionale Alpini, il vicepresidente vicario Vittorino Rosso e il senatore Marco Perosino. Seguiva poi l'Onore ai Caduti, la deposizione della corona d'alloro ai piedi della Croce e la benedizione dei cippi impartita dal parroco don Paolo Marenco. La cerimonia si concludeva con la santa Messa all'aperto presso la Grotta dell'Agonia.

Alle ben rappresentate Istituzioni locali dei Comuni del Roero e della Langa e delle città di Alba, Bra e San Damiano d'Asti si è unito il senatore Perosino quale presenza costante alla Giornata della Croce Luminosa, a dimostrare l'attaccamento che il territorio ha verso questo luogo e verso i nostri Caduti delle guerre mondiali.

Il Santuario dei Piloni e il Colle della Croce Luminosa vedono in questa Giornata il coronamento di un importante lavoro di valorizzazione e tutela. Un luogo amato da tanti visitatori e da tanti volontari che settimanalmente si alternano per gli interventi di pulizia e manutenzione. Il prossimo appuntamento è alla domenica 28 agosto 2022 per la 67<sup>a</sup> edizione.

*Andrea Cauda, sindaco di Montà*



## I cento anni di Alba



Quante volte in caserma abbiamo risposto “Presente!”.

Ad Alba è stato entusiasmante essere presenti.

I 100 anni del Gruppo erano motivo per la più bella e stimolante adunata mattutina di caserma, con la freschezza della mattinata, di una serena mattinata di novembre, che ci ha riportati tutti a tempi passati, e... tutti abbiamo risposto “Presente!”.

Trovarci in presenza, e con quale presenza!

Le massime autorità civili, militari e religiose: presidente della Regione Piemonte, dott. Alberto Cirio, comandante del Secondo Alpini colonnello Giuseppe Sgueglia, sua Eccellenza il vescovo di Alba, Marco Brunetti, il sindaco di Alba Carlo Bo, a cui vogliamo ancora dire grazie, per aver aderito a quel forte bisogno di vicinanza e aggregazione, a quei protagonisti, li presenti come in passato, ed in questo periodo pandemico, che ha visto anche gli alpini con i suoi volontari, essere parte attiva nel dare aiuto ai più deboli e fragili, dal portare viveri, alla distribuzione dei dispositivi sanitari, alla sanificazione dei luoghi di culto, ai poli vaccinali. Oggi tutte questa realtà hanno avuto il giusto riconoscimento.

Giusto riconoscimento ad un tessuto di valori, che non si deve disperdere, ma valorizzare lavorando insieme come abbiamo fatto in questi mesi, non senza difficoltà e discussioni, ci mancherebbe, ma con un fine comune che fa superare i problemi, dare lustro alle nostre iniziative ed alla nostra bella sezione di Cuneo con una cerimonia che, se vogliamo dargli un aggettivo, potremmo dire molto partecipata.

*Viva gli Alpini!*



## Cambio del Coordinatore Sezionale di P.C.



Quest'anno le mie primavere hanno bussato un paio di volte alla mia porta, tanto per ricordarmi che ci sono e iniziano a essere numerose. Nulla di grave ma tanto è bastato per tenermi lontano dal servizio per un paio di mesi.

Questo ha fatto suonare in me un campanello di allarme e mi ha fatto fare una seria riflessione.

Così dopo un travaglio interiore ho comunicato al nuovo Presidente Sezionale artigliere da montagna Davico Luciano la mia indisponibilità a proseguire come coordinatore per il prossimo triennio, pur continuando a collaborare con la Protezione Civile come volontario, parimenti gli ho consigliato il nominativo del mio successore nella persona di Walter Rapetti.

Walter è una persona sicuramente preparata, fortemente motivata e ha conoscenza delle tematiche di segreteria della P.C. avendo svolto

questo incarico al mio fianco negli ultimi tempi.

Voglio qui ringraziarlo per avere accettato questa incombenza che gli darà sicuramente delle soddisfazioni come merita, in quanto si troverà ad operare con del materiale umano di prim'ordine ed una dotazione economica e di materiali non indifferente, anche se è uno zaino pesante da portare.

Grazie Walter per quanto ti accingi a fare.

Un grazie doveroso ai presidenti che negli anni mi hanno onorato della loro fiducia: Antonio Franza, Mario Leone ed infine Matteo Galleano con il quale ho collaborato per un solo anno, ma decisamente proficuo.

Il mio grazie più sentito va ai capisquadra ed ai volontari tutti che in tutti questi anni hanno dato il loro grande contributo per l'assistenza ed il soccorso nelle varie calamità: ovunque sono stati chiamati ad operare.

In ultimo ma non per ultimo un grazie al mio fraterno amico Carlo Volarino che mi ha sempre affiancato in questi quindici anni fin dai tempi dell'Adunata di Cuneo. *Ad maiora!*

*Piero Ugo*

*Anche la redazione tutta del giornale ringrazia Piero Ugo per il lavoro svolto insieme che ci ha visti impegnati nella stesura degli articoli relativi agli impegni avuti dalla Protezione Civile in una stupenda sinergia.*

*Penso sia doveroso aggiungere a questo mio breve scritto un curriculum di Walter che tra le altre cose*



*conosco benissimo perché sono stato il suo comandante di compagnia al Battaglione Saluzzo.*

*Walter Rapetti è nato il 1 luglio 1955 a Corsico, ma è sempre vissuto a Cameri (NO).*

*Il padre, maresciallo dell'Aeronautica Militare, era di stanza in quell'aeroporto.*

*A conclusione degli studi Walter ha prestato servizio militare, dal 15 gennaio 1975 al 14 febbraio 1976, nel Corpo degli Alpini, Brigata Alpina Taurinense, Quarto Reggimento, Battaglione Saluzzo, Compagnia Comando presso la caserma Mario Fiore in Borgo San Dalmazzo ai comandi dell'allora capitano Gianfranco Fabbri.*

*Successivamente presso la 23<sup>a</sup> in Boves con l'abilitazione alla condotta di automezzi a trazione totale ed automezzi con rimorchio.*



# Protezione Civile Alta Langa



La Squadra intercomunale di Protezione Civile, recentemente formata da una ventina di volontari provenienti dal Gruppo Alpini Alta Langa, si è dotata di un mezzo 9 posti acquistato ed adattato alle esigenze, grazie al contributo di BRA GAS e Rabino D&D. Il sodalizio delle penne nere risale al 2018 e si estende per la valle Belbo da Bosia a San Benedetto. Al

momento fanno parte dell'accordo con la Sezione di Cuneo, per il servizio di protezione civile, i comuni di Niella Belbo, Feisoglio e Cravanzana. (Bosia e San Benedetto sono dotati di squadre comunali autonome). Mercoledì 1° settembre a Cravanzana, in occasione della storica fiera del primo settembre, ripartita grazie alla volontà del sindaco, Roberto Pace,

alla presenza del governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio, del vice presidente Fabio Carosso, del sen. Perosino, è stato presentato il mezzo ora in dotazione alla squadra di protezione civile, presenti inoltre numerosi amministratori e volontari del territorio, oltre a don Thomas che ha benedetto il mezzo.

## news brevi

### Cuneo c'era a Bassano



C'erano anche gli alpini della Sezione di Cuneo a Bassano del Grappa (VI) alla celebrazione del centenario di fondazione della Sezione ANA locale, svoltasi dal 1° al 3 ottobre scorso, culminata con l'inaugurazione del Ponte degli Alpini, messo a nuovo con la ristrutturazione conclusasi qualche mese fa.

Il vessillo della Sezione di Cuneo, scortato dal Presidente, vicepresidenti e consiglieri sezionali, era presente alla manifestazione, sfilando lungo le vie del centro storico al seguito del Labaro nazionale e ai vessilli delle altre sezioni presenti, insieme alle numerose autorità che hanno presenziato all'evento, tra cui la presidente

del Senato Maria Elisabetta Casellati, protagonista del taglio del nastro e a S.E. il Segretario di stato della Santa Sede, cardinale Pietro Parolin, che ha impartito la benedizione.

*“Siamo lieti di aver partecipato nuovamente a un evento in presenza, dopo tanti mesi di stop alle manifestazioni, ai raduni e alle adunate imposto dalla*

*pandemia – commenta Luciano Davico, presidente della Sezione ANA di Cuneo dal giugno scorso –. Come Sezione non potevamo non essere presenti in un’occasione così speciale, per mostrare vicinanza e soddisfazione per il completamento del restauro del Ponte degli Alpini, durato un lungo periodo, ma che ha valso il riconoscimento di Monumento Nazionale. Il*

*ritorno del Ponte degli Alpini alla comunità di Bassano del Grappa è avvenuto in una data simbolica, perché nel dopoguerra, proprio il 3 ottobre 1948, il ponte venne ricostruito per volontà degli Alpini e inaugurato alla presenza dell’allora presidente del Consiglio Alcide De Gasperi”.*

*Francesca Dalmasso*

## Marta Bassino atleta dell’anno

Domenica 31 ottobre 2021 è andata in scena, sotto i riflettori del palco Arena, la “Festa degli Azzurri”, appuntamento classico per celebrare l’apertura della nuova stagione agonistica e momento perfetto per l’assegnazione di alcuni prestigiosi riconoscimenti ad atleti e società che hanno spiccato durante la stagione. Per i successi conseguiti nell’anno 2021 ha conquistato il titolo il C.le Magg. Sc. Marta BASSINO grazie alle quattro vittorie in Slalom Gigante nel circuito di Coppa del Mondo, la storica vittoria della classifica di specialità (GS) e la vittoria della medaglia d’oro nello slalom gigante parallelo ai Campionati del Mondo di Cortina.



## I ragazzi del campo scuola



Il presidente Luciano Davico, durante la riunione dei consiglieri del Direttivo del 21 settembre, ha presentato al Consiglio i ragazzi che hanno partecipato alla prima edizione dei campi scuola, in rappresentanza della Sezione di Cuneo: Nicolò Sorce, Lorenzo Rocchia, Samuele Serale, Ivan Ferraro.

I ragazzi hanno raccontato la propria esperienza, ricca di emozioni e valori. In particolare hanno ricordato con affetto le persone conosciute durante l’esperienza che ha loro permesso di capire cosa significa “essere Alpino”, formare un Gruppo e una Squadra.

I ragazzi hanno quindi ringraziato la Sezione di Cuneo per l’opportunità concessa e in particolare la Madri-

na della Sezione che ha saputo accompagnarli in questa esperienza, il presidente Luciano Davico, il vicepresidente Juri Dotta, Giuseppe Marenco e tutte le persone che hanno permesso loro di vivere questa bella esperienza.

I ragazzi hanno poi consegnato alla Sezione una piccozza, in memoria di Riccardo Rebaudengo.

Infine la Sezione di Cuneo ha consegnato ai ragazzi una targa di ringraziamento per aver partecipato all’esperienza e reso orgogliosa l’ANA di Cuneo per l’impegno dimostrato.



## Narzole: cittadinanza onoraria al Milite Ignoto



Il Consiglio Comunale di Narzole ha deliberato, seguendo l'esempio di altri Comuni, di conferire la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, nel centesimo anniversario della tumulazione della salma all'Altare della Patria a Roma, ed ha invitato il Gruppo Alpini di Narzole ad essere presente.

Come Il Consiglio Comunale di Narzole ha deliberato, seguendo l'esempio di altri rappresentanti del nostro Gruppo, hanno preso parte alla cerimonia, nella Sala Af-

freschi di Casa Balocco, il capogruppo onorario Mario Marengo ed il segretario Edoardo Costa, nella serata di giovedì 30 Settembre. Al termine della cerimonia, il sindaco, dott.ssa Paola Sguazzini, ha consegnato ai rappresentanti degli Alpini un quadro, contenente l'attestato del conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, che sarà collocato nella sede del Gruppo Alpini di Narzole.

## GAVETTA

### Dai Gruppi:

Chiusa di Pesio	€ 40,00
Carrù	€ 20,00
Robilante	€ 40,00
Costigliole Saluzzo	€ 30,00
Neviglie	€ 20,00
Montaldo Roero	€ 40,00
Dogliani	€ 20,00
Montà	€ 240,00
Mango San Donato	€ 40,00
Dronero	€ 100,00
Vaccheria	€ 20,00
Murazzo	€ 20,00
Sommariva Perno	€ 40,00
Veza d'Alba	€ 60,00
Borgo San Dalmazzo	€ 20,00
Boves	€ 140,00
Villafalletto	€ 70,00
Genola	€ 20,00
Ceretto di Costigliole	€ 20,00
Busca	€ 60,00
Somano	€ 25,00
Castagnito	€ 20,00
Diano d'Alba	€ 60,00
Gaiola	€ 20,00
Savigliano	€ 40,00
Roata Chiusani	€ 20,00
Cervasca	€ 40,00
Pocapaglia	€ 60,00
Bossolasco	€ 40,00
Narzole	€ 20,00
Borgomale	€ 20,00
Murazzo	€ 20,00
Bra	€ 340,00

### ATTENZIONE!

In seguito al cambio di gestione del servizio bar presso il Santuario Madonna degli Alpini, si comunica ai Gruppi interessati che tale servizio, per la stagione 2022, sarà usufruibile solamente nelle giornate di domenica.

Per ogni evenienza contattare il seguente numero di telefono: 338655344.

# auguri veci!

## I 100 anni di nonno Beppe



Anche il Presidente della Repubblica ha voluto festeggiare i 100 anni di Giuseppe Falco, “nonno Beppe” come è chiamato dagli alpini del Gruppo di San Rocco Castagnaretta, il suo gruppo, inviandogli un telegramma in cui si complimenta per il traguardo raggiunto dei 100 anni, mentre il gen. Figliuolo gli ha telefonato personalmente presso la caserma Ignazio Vian, sede del 2° Reggimento Alpini, dove si sono svolti i festeggiamenti per il reduce. Grande presenza di autorità alla Vian:

- il sindaco di Cuneo Federico Borgna che ha consegnato a nonno Beppe

pe il simbolo della città il cui motto è “FERENDO”, perché Cuneo, come nonno Beppe, ha sopportato innumerevoli difficoltà;

- il sindaco di Tenda, in territorio francese, Jean-Pierre Vassallo, che tra l'altro ha detto: “Sono un amico della famiglia e per me è un onore oggi essere qui. Quando parlo agli italiani non parlo mai a degli amici o a dei cugini ma a dei fratelli. Fino al 1947 siamo stati italiani e tanti del nostro Comune hanno fatto la Campagna di Russia. Quello di oggi è un omaggio a Giuseppe Falco e alla storia di Cuneo e di Tenda”;

- il comandante del 2° Reggimento Alpini, Giuseppe Sgueglia, che ha detto: “Giuseppe Falco è il nostro eroe per ciò che ha fatto e per ciò che rappresenta”;

- il consigliere nazionale Antonio Franza che a nome del presidente nazionale Sebastiano Favero ha consegnato a Beppe lo stemma del centenario della nascita degli alpini, mentre il suo Gruppo gli ha regalato un cappello alpino intagliato nel legno, opera dell'artista Barba Brisou;

- il capogruppo di San Rocco Ca-

stagnaretta Paolo Monaco che ha qualificato nonno Beppe come una persona speciale;

- e infine il presidente della Sezione Luciano Davico che ha concluso quella che è certamente stata una giornata emozionante per tutti gli alpini del Gruppo, dicendo: “È degno di tutto il risalto possibile per ciò che ha vissuto e sofferto. È uno dei nostri ultimi reduci e oggi è stata un'occasione che dimostra ancora una volta quanto gli Alpini siano uniti tra loro e alla loro storia”.

Nonno Beppe, effettivo al battaglione Dronero, si ricorda tutto della guerra: “Abbiamo viaggiato per 14-15 giorni in treno. Al momento della ritirata, era il 17 gennaio del 1943, ho camminato per 46 giorni nella neve e nella tormenta. Ho perso ben 14 kg, non trovando niente da mangiare se non qualche seme di girasole. Il destino mi ha aiutato a tornare a casa e ora sono qui a raccontare la mia esperienza. Sono stato anche a Brescia a parlare in pubblico per venti minuti della ritirata di Russia; non avevo mai parlato in pubblico al microfono e ho visto delle donne che, durante il mio racconto, avevano le lacrime agli occhi”.

*Gianfranco Fabbri*





## Auguri Giovanni!

Giovanni Massa di Bombonina (Cuneo) il 25 febbraio ha compiuto 88 anni. Nato a Cuneo nel 1933, ha svolto il CAR a Bra ed è poi stato trasferito a Borgo San Dalmazzo. Nel 1958 si è sposato con Lucia Pellegrino, classe 1936.

Dopo un breve periodo da autista, ha svolto poi sempre l'attività di agricoltore. Giovanni e Lucia hanno 3 figli: Bruno, Laura e Valeria. Il giorno del suo compleanno Giovanni è stato festeggiato dai familiari ed ha intonato i canti Alpini di un tempo, indelebili nella sua memoria, accompagnato dal nipote Emanuele con la fisarmonica.



## Auguri Sebastiano!



Durante l'assemblea dei soci del Gruppo Alpini di Pocapaglia, della Sezione di Cuneo, è stato festeggiato l'alpino Sebastiano Tarable che ha compiuto 90 anni. "Bastianin" ha prestato servizio militare per 18 mesi lontano dalla terra natia. Nel marzo 1953 inizia con il CAR a Merano e successivamente viene destinato alla

145ª compagnia del battaglione Edoardo del 6° Reggimento alpini in Mongulfo, nella valle Pusteria dove si è congedato nell'agosto del 1954. Tutti gli alpini ed amici gli rinnovano vivissime felicitazioni per l'ambita meta raggiunta e l'arrivederci ai futuri traguardi per l'inarrestabile ed intramontabile "Bastianin".

## Auguri Vittorio!

Il Gruppo di Diano d'Alba ha festeggiato i 90 anni del sottotenente di artiglieria da montagna Vittorio Ferrio. Nato il 31 agosto del 1931, si è laureato in ingegneria nel novembre 1956, ha frequentato il corso AUC a Lecce dal gennaio al giugno 1958 e poi a Foligno dal luglio al dicembre 1958. È stato nominato sottotenente nel gennaio 1959 in qualità di artigliere da montagna. A luglio

1959 è stato congedato dopo aver svolto il servizio al Centro Esperienze Artiglieria a Nettuno. Il gruppo di Diano d'Alba si è stretto intorno al suo socio presente anche il sindaco, la moglie, il capogruppo con il gagliardetto e tanti alpini che hanno voluto festeggiare il novantenne.



## felicitazioni

In occasione del pranzo sociale del Gruppo Alpini di Robilante i soci hanno festeggiato i 90 anni del “vecio” Donato Sordello, presenti la moglie Maddalena, la madrina del Gruppo Marisa, l’alfiere Giulio Riso e un altro “vecio” Nicolao Giordanengo, festeggiato lo scorso anno.



Auguri e felicitazioni al socio Cristian Impastato e signora Donatella che il giorno 16 ottobre ad Alghero si sono uniti in matrimonio coronando così il loro sogno d’amore. Tanti auguri e... figli/e alpini/e dal Gruppo Alpini di Confreria/Cerialdo.

Il Gruppo Alpini di Narzole porge sinceri auguri e felicitazioni al socio Osvaldo Giaccardi e sig.ra Piera per il loro 50° anniversario di matrimonio, ed al socio aggregato Taricco Germano e sig.ra Roberta, che hanno festeggiato 55 anni di matrimonio.

Da parte di tutto il Gruppo Alpini di Vignolo e di tutta la grande Famiglia Alpina felicitazioni e tantissimi auguri all’alpino Roberto Cartei, consigliere del Gruppo, e alla moglie Bruna Liviana che il 18 luglio 2021 hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.

## rinnovo cariche sociali

### •GRUPPO DI NEVIGLIE

**Capogruppo:** Dario STELLA

**Vicecapogruppo:** Paolo REMUSSI

**Tesoriere:** Bruno CIGLIUTI

**Consiglieri:** Attilio BERA, Sergio PIONZO, Sergio SANDRI, Gino PICOLLO, Luciano GIACOSA, Ernesto MONTALDO, Maurizio FENOCCHIO

### •GRUPPO DI BORGOMALE

**Capogruppo:** Claudio FONTANA

**Vicecapogruppo:** Piero MAROLO

**Segretario:** Fabrizio CHIARLE

**Tesoriere:** Carlo CHIARLE

**Revisore dei conti:** Giorgio MORELLO

**Responsabile sede:** Pietro CIRIO

**Consiglieri:** Luigi BERZANO, Alberto CHIESA, Gianangelo GATTI, Davj SECCO

**Consigliere sezionale:** Dario TORCHIO

### •GRUPPO DI ROBILANTE

**Capogruppo:** Valter COMETTO

**Vice capigruppo:** Mario Donato GIORDANENGO, Danilo FANTINO

**Segretario:** Enrico GIORDANENGO

**Revisori dei conti:** Sergio VALLAURI, Valter GIORDANENGO

**Alfieri:** Giulio RISSO, Pierino SORDELLO

**Delegato alpini d’OC:** Giulio RISSO

**Consiglieri:** Luciano DALMASSO, Mattia GIORDANENGO, Simone GIORDANO, Franco SORDELLO

### •GRUPPO DI BRA

**Capogruppo:** Clementino GENTA

**Capigruppo onorari:** Giuseppe BIGA, Carlo COGNO

**Vice capigruppo:** Piero MILANO, Oreste COSTAMAGNA

**Tesoriere:** Oreste COSTAMAGNA

**Segretario:** Giovanni MARTINENGO

**Rapporti con la Sezione:** Francesca SEMERARO, Tommaso ARPINO

**Rapporti con la Stampa:** Luca CRAVERO



**Rapporti con l'Amministrazione Comunale:** Antonino TERRENO  
**Rapporti con il Roero:** Tino GENTA, Luca CRAVERO, Tommaso ARPINO  
**Rapporti con le Scuole:** Giovanni MARTINENGO, Francesca SEMERARO, Tommaso ARPINO  
**Addetti alla sede:** Gianfranco MARENGO, Gianpiero DESTEFANIS  
**Responsabili Corale:** Francesca SEMERARO, Piero DESTEFANIS  
**Alfieri:** Giulio VERNASSA, Tommaso ARPINO  
**Revisori dei conti:** Piero BATTAGLINO, Sergio RUBERI  
**Giunta di scrutinio:** Giuseppe CAVALLOTTO, Sergio BALOCCO, Antonio CASTINO  
**Consiglieri:** Antonino CIANCIA, Matteo DIALE, Giovanni FISSORE

## •GRUPPO DI CERESOLE D'ALBA

**Capogruppo:** Silvano CERATTO  
**Vice capogruppo:** Guglielmo (Riccardo) BURZIO  
**Consiglieri:** Giovanni BORELLO, Attilio AMBROGIO, Aldo BIANCOTTI

## •GRUPPO DI DEMONTE

**Capogruppo:** Dario BRUNO  
**Vice capigruppo:** Christian FLORIS, Marco MERANA, Manuele ROCCHIA, Sisto ROCCHIA  
**Consiglieri:** Luciano BROCCHIERO, Michelangelo COMETTO, Germano ISOARDO, Giovanni MERANA  
**Segretario:** Remo FORNERIS  
**Revisori dei conti:** Corrado DOVERO, Luca GIRODENGO  
**Alfieri:** Edoardo BRUNO, Ivo FIANDINO

## •GRUPPO DI DIANO D'ALBA

**Capogruppo onorario:** Valerio SERVETTI  
**Capogruppo:** Luciano VIBERTI  
**Vice capogruppo:** Gerardo ALOISI  
**Segretario:** Marco ARIONE  
**Alfieri:** Ermanno SAVOJARDO  
**Tesorieri:** Giuseppe FIORE, Carlo AIMASSO  
**Consiglieri:** Ettore BORDINO, Francesco GRIMALDI, Guido GERLOTTO, Renzo CASTELLA, Pasquale PARUSSA

## •GRUPPO DI TREZZO TINELLA

**Capogruppo:** Mario FENOCCHIO  
**Vice capogruppo:** Renato BADELLINO  
**Segretario:** Franco AVEZZA  
**Consiglieri:** Arturo FIORE, Giuseppe BADELLINO

# condoglianze



**Il Gruppo Alpini di Castiglione Tinella** porge le più sentite condoglianze all'alpino Marco Tosa per la perdita della mamma Teresina e inoltre sentite condoglianze alla famiglia Perrone per la scomparsa di Secondo. Sentite condoglianze alla famiglia Calilli per la scomparsa dell'amico alpino Enrico e alla famiglia Soria per la perdita dell'alpino Luigi.



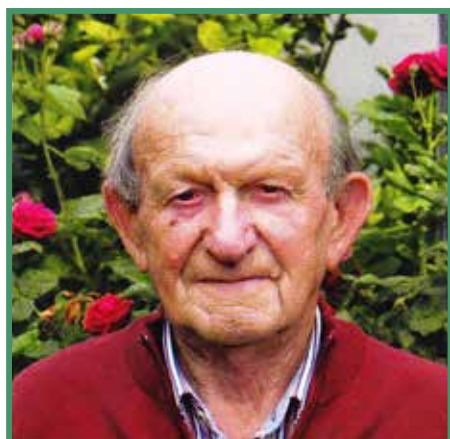
**Il Gruppo Alpini Confreria /Cerialdo,** porge le più sentite condoglianze ai soci Rinaldo e Danilo Pagni e signora per la scomparsa del caro consuocero Antonino Russo. Alla moglie Graziana e familiari tutti siamo vicini in questo momento di dolore.

Porge inoltre le più sentite condoglianze al socio alpino capogruppo emerito cav. Bartolomeo Comino e signora, per la scomparsa della cara sorella Teresa Comino ved. Gasco.

Ai figli Ettore e Danilo e familiari tutti siamo vicini in questo momento di dolore per la scomparsa della vostra cara mamma e ancora le più sentite condoglianze alla moglie Adelina, al figlio Edoardo e familiari tutti per la scomparsa del caro marito e papà Alessandro Pasquale, socio alpino e segretario emerito del nostro Gruppo.

La moglie e i familiari ringraziano tutti gli amici alpini che si sono fermati ad abbracciarli in questo momento delicato per loro.

Un grazie ai gruppi presenti con i gagliardetti, al trombettiere, all'amico di naja l'alpino Antonio, al segretario Silvio Martelli, al capogruppo Valerio Vallati e a tutti quanti gli alpini presenti (la foto di Alessandro è nella pagina "Alpini andati avanti").



**Il Gruppo Alpini di Tarantasia** comunica che il 6 marzo è mancato il vice capogruppo Roberto Mattalia. È stato impegnato come consigliere dal 2007 al 2014 e poi come vice capogruppo. Un

alpino solare pieno di iniziativa, sempre presente a tutti i raduni, manifestazioni e tutte le riunioni del gruppo.

Un vero alpino pieno di buona volontà verso gli altri. In caso di calamità era sempre il primo a dire "noi come alpini dobbiamo essere sempre presenti".

A dargli l'ultimo saluto erano presenti, malgrado la pandemia, ben 16 gagliardetti e tanti alpini.

Nominato cuciniere del gruppo, tutti gli anni, al Santuario Madonna degli Alpini, era lui che organizzava e coordinava il pranzo.

Grazie Roberto per tutto quello che hai fatto: da lassù continuerai a seguirci. Grazie Roberto!



**Il Gruppo Alpini di Ceretto di Costigliole Saluzzo,** nel ricordare il cav. Giuseppe Sola per il suo grande impegno come capogruppo, porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

**Il Gruppo Alpini di Cervere** si unisce al dolore delle famiglie per la perdita dei loro cari:

Alpino **Giovanni Reineri** classe 1944

Alpino **Gabriele Milano** classe 1947

Alpino **Luigi Colombotto** classe 1942

Alpino **Sebastiano Brunetti** classe 1943

Alpino **Guido Chiaramello** classe 1943

Alpino **Antonio Castello** classe 1953

Alpino **Piero Reviglio** classe 1930

Alpino **Pietro Bosio** classe 1938

Socio Aggregato **Lorenzo Carezzana** classe 1940

Socio Aggregato **Giovanni Gaveglio** classe 1926



È scomparso all'età di 79 anni l'Alpino Bruno Cerato, da molti conosciuto come "Bruno dei Gren-di".

La sua morte improvvisa ha lasciato un vuoto profondo tra chi, alpini e non, l'ha conosciuto.



Artigliere nella vita, uomo tenace e sempre disponibile: questo è il ricordo che di lui resta.

Nato e sempre vissuto a Boves, ha svolto il servizio militare sulle Alpi friulane, dove ancora attualmente manteneva i rapporti con gli ex commilitoni. La famiglia ringrazia il Gruppo Alpini di Boves e tutti gli alpini che con grande partecipazione sono stati presenti alle esequie del loro caro, condividendo il difficile momento con rispetto e dimostrando profonda amicizia. Ciao papà, ciao nonno, ciao Alpino... Questa volta è toccato a te "posare lo zaino".

*Maura Cerato*



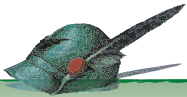
La Sezione di Cuneo porge le più sentite condoglianze al Gruppo di Villafalletto ed alla famiglia per la perdita del Reduce di Russia Domenico Gastaldi

## programma manifestazioni

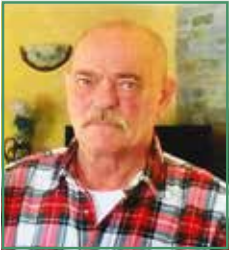
### MANIFESTAZIONI 2022

09/01	<b>Fossano:</b> Nowo Postojalowka
06/03	<b>Cuneo:</b> Assemblea dei Delegati Caserma Ignazio Vian
2-3/4	<b>Dogliani:</b> 90° del Gruppo
23-24/04	<b>Serralunga d'Alba:</b> Raduno Alpini in Langa
30/4-1/5	<b>Sacrario San Maurizio:</b> Pellegrinaggio al Sacrario e cerimonia solenne
15/5	<b>Santo Stefano Belbo:</b> Inaugurazione monumento
29/5	<b>Caraglio:</b> 90° del Gruppo
04-05/06	<b>Guarene:</b> Raduno Sezionale Alpini del Roero
12-13/06	<b>Alba:</b> "Alpino per un giorno"
25-26/06	<b>Peveragno:</b> Raduno Alpini d'OC
07/08	<b>Chiusa di Pesio:</b> Raduno Intersezionale
16/08	<b>Rocca La Meja:</b> Pellegrinaggio per ricordare i 23 alpini caduti sotto una valanga nel 82° anniversario
28/08	<b>Montà d'Alba:</b> Cerimonia della Croce Luminosa
10-11/09	<b>Savigliano:</b> Raduno Alpini della Piana
18/9	<b>San Benedetto Belbo:</b> Raduno Alpini Alta Langa
16/10	<b>Sacrario San Maurizio:</b> Chiusura del Sacrario
27/11	<b>Località da stabilire:</b> Assemblea dei Capigruppo





# ALPINI ANDATI AVANTI



Alpino  
Albino Giordano  
11.09.1947 – 7.02.2021  
Gruppo di Robilante



Alpino  
Costanzo Dalmasso  
3.11.1930 – 25.02.2021  
Gruppo di Robilante



Alpino  
Mario Marchisio  
3.04.1927 – 27.06.2021  
Gruppo di Borgomale



Socio Aggregato  
Leonilda Parussa  
15.01.1939 – 21.11.2020  
Gruppo di Montaldo Roero



Socio Aggregato  
Masino Rista  
12.12.1943 – 11.01.2021  
Gruppo di Montaldo Roero



Alpino  
Roberto Mattalia  
30.12.1938 – 6.03.2021  
Gruppo di Tarantasca



Alpino  
Carlo Rabino  
6.08.1942 – 18.05.2021  
Gruppo di Lequio Berria



Alpino  
Luigi Frigimelica  
1939 – 14.03.2021  
Gruppo di Lequio Berria



Alpino  
Luciano Albrito  
15.02.1942 – 8.04.2021  
Gruppo di Dogliani



Alpino  
Secondo Luciano Ugrotto  
1930 – 2021  
Gruppo di  
Mango/San Donato



Alpino  
Ennio Ferro  
1933 – 2021  
Gruppo di  
Mango/San Donato



Alpino  
Adriano Dutto  
25.04.1952 – 20.05.2021  
Gruppo di Dronero



Alpino  
Italo Filippini  
23.11.1940 – 26.04.2021  
Gruppo di Dronero



Alpino  
Bruno Morello  
14.10.1935 – 12.09.2021  
Gruppo di Dronero



Alpino  
Gianfranco Ghigo  
20.07.1948 – 19.06.2021  
Gruppo di Murazzo



Alpino  
Giovan Francesco Arese  
6.05.1941 – 24.09.2021  
Gruppo di Murazzo



Alpino  
Piero Serra  
18.11.1945 – 16.02.2021  
Gruppo di Zezza d'Alba



Alpinoi  
Michele Battaglino  
25.04.1931 – 26.05.2021  
Gruppo di Zezza d'Alba



Alpino  
Giuseppe Delsanto  
25.10.1935 – 10.06.1921  
Gruppo di Zezza d'Alba



Alpino  
Guido Daniele  
23.07.1953 – 7.05.2021  
Gruppo di  
Caraglio/Valle Grana



Alpino Monsignore  
Tomaso Ribero  
16.02.1935 – 23.04.2021  
Gruppo di Caraglio/V. Grana



Alpino  
Giovanni Battista Mano  
18.10.1935 – 18.03.2021  
Gruppo di Sommariva Perno



Alpino  
Domenico Marengo  
16.10.1937 – 24.11.2020  
Gruppo di Sommariva Perno

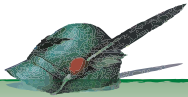


Alpino  
Dante (Mecia) Dalmasso  
8.08.1930 – 13.07.2021  
Gruppo di Boves



Alpino  
Simplicio Fresi  
5.03.1949 – 3.03.2021  
Gruppo di Boves





# ALPINI ANDATI AVANTI



Alpino  
Luigi Dotta  
29.10.1943 – 21.01.2021  
Gruppo di Boves



Alpino  
Giovan Battista Viale  
12.05.1936 – 25.04.2021  
Gruppo di Boves



Alpino  
Bruno Cerato  
16.05.1942 – 2.08.2021  
Gruppo di Boves



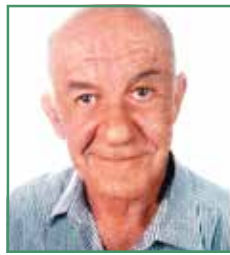
Alpino  
Antonio Ramero  
17.01.1940 – 30.07.2021  
Gruppo di Boves



Alpino  
Giacomo Chiavassa  
8.05.1942 – 70.07.2021  
Gruppo di Genola



Alpino  
Giuseppe cav. Sola  
1928 – 21.10.2020  
Gruppo di Ceretto di  
Costigliole Saluzzo



Alpino  
Sergio Chiappello  
1946 – 2021  
Gruppo di Busca



Alpino  
Aldo Armando  
27.11.46 – 16.03.2021  
Gruppo di Busca



Alpino  
Giuseppe Lerda  
12.03.1947 – 13.03.2021  
Gruppo di Busca



Alpino  
Giacomo Bodda  
26.01.1950 – 11.04.2021  
Gruppo di Castagnito



Alpino  
Germano Bruna  
17.06.1941 – 6.08.2021  
Gruppo di Gaiola



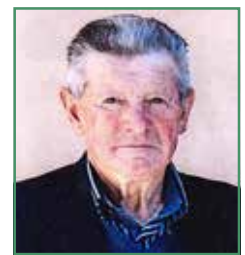
Alpino  
Luigi Gastaldi  
16.05.2021  
Gruppo di  
Chiusa di Pesio



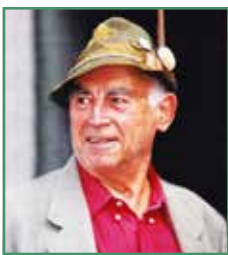
Alpino  
Andrea Baudena  
29.07.1938 – 25.09.2021  
Gruppo di  
Chiusa di Pesio



Alpino  
Pietro Cavallero  
4.01.1932 – 15.06.2021  
Gruppo di Vaccheria di  
Guarene



Alpino  
Giovanni Garello  
7.02.1938 – 24.09.2021  
Gruppo di Roata Chiusani



Alpino  
Fulvio Berardo  
11.10.1932 – 30.03.2021  
Gruppo di Savigliano



Alpino  
Giuseppe Ferrero  
21.07.1950 – 25.09.2021  
Gruppo di Savigliano



Alpino  
Giuseppe Lerda  
30.08.1943 – 22.08.2021  
Gruppo di Cervasca



Alpino  
Giovan Battista Armando  
27.03.1942 – 17.09.2021  
Gruppo di Cervasca



Alpino  
Luigi Chiesa  
21.09.1933 – 13.06.2021  
Gruppo di Montà



Alpino  
Sergio Costa  
31.12.1947 – 14.08.2021  
Gruppo di Montà



Alpino  
Liborio Riccobene  
30.10.1947 – 20.07.2021  
Gruppo di Montà



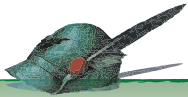
Alpino  
Pierfrancesco Gallo  
18.04.1944 – 12.10.2021  
Gruppo di Narzole



Alpino  
Lorenzo Albarello  
30.03.1930 – 28.09.2021  
Gruppo di Bossolasco



Alpino  
Elio Marzone  
29.05.1956 – 4.05.2021  
Gruppo di Bossolasco



# ALPINI ANDATI AVANTI



*Alpino  
Antonio Molinaro  
10.01.1923 – 4.07.2021  
Gruppo di Pocapaglia*



*Alpino  
Carlo Burdese  
28.12.1939 – 25.09.2021  
Gruppo di Pocapaglia*



*Socio Aggregato  
Angela Stroppiana  
15.04.1939 – 28.09.2021  
Gruppo di Pocapaglia*



*Alpino Reduce di Russia  
Giovan Battista Fissore  
18.09.1920 – 18.01.2020  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Cesare Sartori  
18.12.1940 – 16.04.2020  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Sergio Balocco  
18.07.1944 – 28.04.2021  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Valentino Borghetti  
22.09.1939 – 22.09.2020  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Paolo Cerrino  
16.10.1937 – 6.04.2021  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Domenico Fissore  
21.04.1935 – 13.11.2021  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Giovanni Fornasero  
22.05.1941 – 4.07.2021  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Andrea Gandino  
31.05.1944 – 23.07.2020  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Giovanni Mana  
21.08.1943 – 9.12.2020  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Battista Gotta  
22.03.1929 – 3.02.2021  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Attilio Mantovani  
10.05.1929 – 24.12.2020  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Giuseppe Mattis  
25.10.1934 – 1.06.2021  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Silvano Melissano  
14.12.1945 – 20.02.2021  
Gruppo Bra*



*Alpino  
Luciano Nota  
17.07.1948 – 20.05.2021  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Gian Paolo Rinaldi  
28.02.1943 – 30.06.2021  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
capogruppo onorario  
Michele Rosso  
6.03.1938 – 3.02.2021  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Enrico Vissio  
21.01.1935 – 2.03.2021  
Gruppo di Bra*



*Socio Aggregato  
Silvio Ghiglione  
18.04.1940 – 25.10.2020  
Gruppo di Bra*



*Alpino  
Luigi Fogliati  
25.12.1932 - 8.01.2021  
Gruppo di Neviglie*



*Alpino  
Giuseppe Beretta  
3.01.1938 – 17.07.2021  
Gruppo di B. S. Dalmazzo*



*Alpino  
Eraldo Giraud  
28.07.1961 – 5.11.2020  
Gruppo di Villafalletto*



*Alpino  
Alessandro Pasquale  
17.04.1943 – 25.07.2021  
Gruppo di Confreria/Cerialdo*



# Milite Ignoto



Esattamente 100 anni fa, il 4 novembre del 1921, la salma del Milite Ignoto venne tumulata a Roma, all'Altare della Patria solennemente accolta dal Re e dalle massime autorità civili e militari dopo un viaggio da Aquileia a Roma stessa.

In Italia, il primo a proporre l'introduzione della figura del Milite Ignoto fu il colonnello Giulio Douhet, che ne scrisse in un articolo del 1920 sul periodico del suo movimento, "Il Dovero": l'idea di una simbolica tomba per i morti in guerra non riconosciuti era nata in quei mesi in Francia e Inghilterra. La proposta venne portata in parlamento dall'o-

norevole Cesare Maria De Vecchi, e divenne legge il 4 agosto 1921. L'allora Ministro della Guerra Luigi Gasparotto ordinò quindi di raccogliere undici salme di soldati e di sceglierne una da seppellire a Roma. Allo scopo venne nominata una commissione composta da sei militari, scelti in modo che tutte le gerarchie dell'esercito fossero rappresentate: un generale, un colonnello, un tenente mutilato e un sergente decorati con medaglia d'oro, un caporal maggiore e un soldato semplice decorati con medaglia d'argento. La raccolta dei corpi avvenne sia nei cimiteri militari realizzati durante o subito dopo la guerra, sia scavando nei luoghi di battaglia in corrispondenza di croci o simboli che indicassero una probabile sepoltura. Alla commissione fu chiesto che i corpi scelti non mostrassero alcun segno di riconoscimento, se non di essere appartenuti a soldati italiani. Fu scelta una salma per ognuna delle seguenti zone: Rovereto, Dolomiti, Altipiani, Grappa, Montello, Basso Piave, Cadore, Gorizia, Basso Isonzo, San Michele, tratto da Castagnevizza al mare. Ciascuna salma scelta venne deposta all'interno di una bara di legno, in modo tale che fosse impossibile distinguerle una dall'altra. Le salme vennero radunate poco alla volta: le prime sei furono trasportate a Udine il 13 ottobre 1921 ed esposte al Castello; il 18 ottobre se ne aggiunse una settima e tutte furono spostate a Gorizia, raccolte poi il 21 ottobre nella Chiesa di S. Ignazio quando fu trovata anche l'ottava. Il 27 ottobre raggiunsero tutte e undici la basilica di Aquileia, dove furono celebrati

i funerali di stato e la cerimonia della scelta. L'incaricata fu la signora Maria Bergamas, di Gradisca d'Isonzo, madre di Antonio Bergamas, sottotenente del 138° reggimento della brigata Barletta. Il figlio era stato un volontario irredentista, che disertò l'esercito austro-ungarico per unirsi a quello italiano. Morì in combattimento senza che il suo corpo fosse mai ritrovato. La bara prescelta fu collocata sull'affusto di un cannone e, accompagnata da reduci decorati al valore e più volte feriti, fu deposta in un carro ferroviario appositamente disegnato. Le altre dieci salme rimaste ad Aquileia furono tumulate nel cimitero di guerra che circonda il tempio romano. Il viaggio si compì sulla linea Aquileia-Venezia-Bologna-Firenze-Roma a velocità moderatissima in modo che presso ciascuna stazione la popolazione ebbe modo di onorare il caduto simbolo. La cerimonia ebbe il suo epilogo nella capitale. Tutte le rappresentanze dei combattenti, delle vedove e delle madri dei caduti, con il Re in testa, e le bandiere di tutti i reggimenti mossero incontro al Milite Ignoto, che da un gruppo di decorati di medaglia d'oro fu portato a S. Maria degli Angeli. Il 4 novembre 1921 il Milite Ignoto veniva tumulato nel sacello posto sull'Altare della Patria. Al Milite Ignoto fu concessa la medaglia d'oro con questa motivazione: "Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria."





“Mi chiamo **Luca Barisonzi**, sono un **militare dell’ Esercito Italiano** ed ho prestato servizio in **Afganistan** dove, nel gennaio 2011, sono rimasto **ferito in un attentato.**”

Comincia così il messaggio che Luca Barisonzi, Alpino, 31 anni, Croce al Valore dell’Esercito, diventato **tetraplegico dopo l’attentato**, ha affidato ai social. “Penso a quella generazione cresciuta laggiù in questi 20 anni, che ha **conquistato diritti** che sono scontati per noi anche grazie all’**impegno di noi italiani**, che abbiamo compiuto il nostro **dovere**, sovente fino al **sacrificio della propria vita.**”

Rifarei tutto, ma non posso negare quanto sia per me doloroso assistere, impotente, a questo **triste epilogo**”.

